

GRUPPO
ARCHEOLOGICO
SOLAROLESE



P I S T R I C E



Con il patrocinio del Comune di Solarolo

Oratorio dell'Annunziata via Foschi, Solarolo (RA)
mercoledì 26 novembre 2014, ore 20,30

AUGUSTO E IL POTERE DELLE IMMAGINI

narrazione per immagini e propaganda politica



Conferenza di GIUSEPPE LEPORE

Ingresso libero

AUGUSTO E IL POTERE DELLE IMMAGINI *narrazione per immagini e propaganda politica*

GIUSEPPE LEPORE

laureato in Lettere, indirizzo Classico, presso l'Università degli Studi di Bologna, segue la Scuola di Specializzazione in Archeologia presso l'Università degli Studi di Bologna e ottiene poi il Dottorato di Ricerca in ARCHEOLOGIA (ARCHEOLOGIA TARDOANTICA E MEDIOEVALE) sempre presso l'Università degli Studi di Bologna. E' Professore associato di Archeologia Classica presso il Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Università degli Studi di Bologna e Responsabile dell'Unità Organizzativa della Sede di Ravenna

Le principali attività di ricerca in Italia hanno riguardato lo studio degli intonaci dipinti di età romana (con particolare riferimento a quelli di Suasa, nelle Marche), lo studio del territorio della valle del Cesano (tra le province di Pesaro e Ancona), lo studio delle fasi romane e tardo antiche nel cd. "Palazzo di Teodorico" di Galeata (Forlì) e nelle mura di Classe (Ravenna); all'estero ha seguito lo studio delle necropoli della città greco-romana di Phoinike (Albania) e il rilievo del sito ellenistico romano di Soknopaionnesos (Fayoum, Egitto), nonché la pubblicazione della decorazione pittorica dell'Augusteum di Naron (Croazia) e delle pitture del sito tardo antico di Bare (Croazia) nell'ambito di un progetto internazionale di lavoro, in collaborazione col Museo di Spalato. Sempre in Croazia, a partire dal 2005, è stato avviato il "Burnum Project" in collaborazione con l'Università di Zara e col Museo Archeologico di Drns.

Principali pubblicazioni

- G. LEPORE, E. FARISELLI, The Decoration of the Augusteum, in *The Rise and Fall of an Imperial Shrine. Roman sculpture from the Augusteum at Naron* (Catalogo della Mostra, Oxford, Ashmolean Museum, 6 luglio-17 ottobre 2004, a cura di E. Marin e M. Vickers), Split 2004, pp. 53-57;
- G. LEPORE et alii, La necropoli meridionale, in *Phoinike III. Rapporto preliminare sulle campagne di scavi e ricerche 2002-2003* (a cura di S. De Maria e S. Gjongecaj), Bologna 2005, pp. 101-150.
- S. DE MARIA, P. CAMPAGNOLI, E. GIORGI, G. LEPORE, Topografia e urbanistica di Soknopaionnesos, in *"Fayyum Studies"* 2 (2006) pp. 23-90.
- G. LEPORE (a cura di), Santa Maria in Portuno nella valle del Cesano (Percorsi di Archeologia, 4), Bologna 2006.
- G. LEPORE, N. CAMBI, The Croatian Archaeological Heritage: some introductory remarks, in *ARCHAIA. Case Studies on Research Planning, Characterisation, Conservation and Management of Archaeological Sites* (a cura di N. Marchetti, I. Thuesen), BAR International Series, Oxford 2008, p. 399
- G. LEPORE, B. MUKA, La necropoli, in *Nuove ricerche archeologiche nell'Albania meridionale a ottanta anni dai primi scavi di Phoinike (1926-2006)* (Seminario Internazionale Acquaviva Picena 23-25 novembre 2006) in *"Groma"* 1 (2007) pp. 79-80 (anche on line)
- S. ANTOLINI, G. LEPORE, Un epigramma di Leonida di Taranto su una pittura parietale da Suasa, in *"Picus"* XXIX (2009) pp.7-26
- G. LEPORE, M. RICCIARDONE, Diagnostica per la conservazione: problemi generali, in *Groma* 2 (2009) pp. 207-217
- E. GIORGI, G. LEPORE (a cura di), Archeologia nella valle del Cesano tra Suasa e Santa Maria in Portuno (Atti delle Giornate di Studi, 18 e 19 dicembre 2008), Bologna 2010
- G. LEPORE, Nuove ricerche nel sito di S. Maria in Portuno (Corinaldo): considerazioni per un approccio territoriale, *"RIMARCANDO"*, 2009, 4, pp. 54 - 62.
- G. LEPORE, La necropoli meridionale di Phoinike: il nuovo settore monumentale, in: *"L' Illyrie méridionale et l'Épire dans l'Antiquité"*, 5, PARIS, De Boccard, 2011, pp. 365 - 378.

Abstract

La conferenza trae spunto da un famoso volume che Paul Zanker ha dedicato all'utilizzo politico delle immagini durante gli anni dell'ascesa al potere di Ottaviano. Dopo gli anni terribili delle guerre civili, infatti, Ottaviano utilizza segni e simboli mutuati dall'arte ellenistica per legittimare il suo "nuovo" potere: in questa prima fase il princeps si comporta, in tutto e per tutto, come un sovrano ellenistico, con un linguaggio figurativo che cita ampiamente il modello offerto da Alessandro Magno.

Dopo pochi anni Ottaviano diventa "Augusto" e tutto cambia: il passato, aggressivo e violento, va dimenticato e inizia una nuova "età dell'oro", fatta di pace e di prosperità. La nuova propaganda passa ora attraverso una serie di immagini nuove, molto semplici ed immediate, tratte dal linguaggio dell'arte classica.

Un discorso di grande modernità, dunque, che anticipa di molto l'odierna "comunicazione per immagini" del messaggio pubblicitario.